

**2014
2015**

sussidio
di animazione
missionaria
per adulti
e famiglie



periferie cuore
della missione

indice

PERIFERIE CUORE DELLA MISSIONE

come utilizzare il sussidio

ripartire dagli ultimi ...
... coinvolgersi nel mondo ...
... superare "le mura" ...
... in missione "permanente"

info e strumenti utili

Testi a cura di

Mauro Bellini, Valerio Bersano

Per le immagini delle figure bibliche:

- M. Chagall, *King David*, 1973; *Ester*, 1960, Museo Nazionale Message Biblique Marc Chagall, Nizza.
- Raffaello Sanzio, *La pesca miracolosa*, (1515-'16), Victoria and Albert Museum, Londra.
- Luisa Pezzaniti, *Il fabbricante di tende*, tempera su tavola 50X40, www.piccoloeremodellequerce.it;
 - Foto di don Valerio Bersano;
 - in copertina, foto archivio Missio.

Progetto grafico: MISSIO

Fotografie: Archivio fotografico MISSIO

Stampa: Graffietti - VT

Con approvazione ecclesiastica

Finito di stampare

nel mese di: GIUGNO 2014

3 presentazione
5 nota introduttiva

7
15
23
31

39 appendice

PERIFERIE CUORE DELLA MISSIONE

3

presentazione

Una domanda ci raggiunge con una forza particolare: Siamo in cammino? Siamo in "uscita"? Quante volte papa Francesco ci ha sorpreso ponendoci interrogativi che sono richiami importanti per valutare la qualità della nostra vita di discepoli... Il Vangelo ci ricorda che non possiamo attardarci per strada, non possiamo rallentare il passo, non possiamo mostrarci penserosi e insicuri...

È USCENDO dalle nostre comunità che incontriamo il mondo. Sì, le "periferie", i luoghi "fuori mano" ma soprattutto gli uomini e le donne, debbono sentire risuonare la Lieta Notizia: "Dio è Amore"; questa è Missione e questo vuole essere lo slogan della prossima giornata missionaria mondiale che, come sempre, interpella il cammino di un intero anno!

Quanto i missionari affrontano con coraggio e sofferenze, con rischi e disagi inimmaginabili per noi, apre la strada per far accogliere il messaggio consolante e rivoluzionario della Risurrezione!

Il compito di annunciare il Vangelo riguarda ogni credente, è compito ricevuto nel Battesimo e confermato nella Cresima, viene affidato ancora alle nostre fragili vite attraverso i sacramenti del Sacerdozio e del Matrimonio: segni efficaci per vivere una delle più straordinarie esperienze: essere testimoni nella comunità dell'Amore che è Dio! La periferia è il cuore della missione della Chiesa, è il cuore di ciò che raccoglie i desideri e le scelte dell'uomo. Dio ci spinge a uscire da noi stessi per incontrare, nel volto dei fratelli, il suo stesso volto...

Il presente sussidio vuole accompagnare le nostre comunità a vivere coraggiosamente la loro testimonianza in modo particolare "fuori", nelle "periferie" delle esperienze umane. Suddiviso in sessioni, affiancherà il cammino delle comunità e delle famiglie; un cammino a volte spedito, talvolta affaticato e per questo lento a causa delle nostre incoerenze e insicurezze. Potrà essere un piccolo ma significativo aiuto nelle nostre settimane e ricorderà anch'esso la forza della Lieta Notizia, cioè della Parola che non passa di moda: «Andate dunque e fate mie discepoli tutti i popoli... lo sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo!» (Mt 27, 19-20).

come utilizzare il sussidio

Anche per il sussidio dell'anno pastorale 2014/15, utilizziamo lo schema quadripartito, già presente negli anni precedenti, per poter così accompagnare i diversi tempi liturgici con appropriati spunti di riflessione e di animazione, indirizzati a famiglie e comunità.

NOVEMBRE
RIPARTIRE DAGLI ULTIMI
DICEMBRE

GENNAIO
COINVOLGERSI NEL MONDO
FEBBRAIO

MARZO
SUPERARE "LE MURA"
APRILE

MAGGIO
IN MISSIONE "PERMANENTE"
GIUGNO



Ecco quindi:

- 1) per l'Avvento:
RIPARTIRE DAGLI ULTIMI (novembre-dicembre)
- 2) per il Mese della Pace:
COINVOLGERSI NEL MONDO (gennaio-febbraio)
- 3) per la Quaresima e l'inizio del Tempo Pasquale:
SUPERARE "LE MURA" (marzo-aprile)
- 4) per il Tempo Pasquale, la Pentecoste, il Tempo Ordinario:
IN MISSIONE "PERMANENTE" (maggio-giugno)

Ciascuna delle quattro tappe riflette un aspetto del tema **"Periferie cuore della missione"** ed è collegata con le altre.

Ogni tappa presenta una scheda adatta ad un incontro: una figura biblica di riferimento e un testo ad essa relativo, alcune brevi considerazioni, una testimonianza missionaria e spunti per la condivisione e l'approfondimento. Infine, semplici proposte di animazione missionaria e d'impegno concreto per le comunità e le famiglie.

Attraverso il **sito www.missiofamiglie.it** e le **newsletter** settimanali (vedi pag. 46) ci sarà la possibilità di ricevere durante l'anno, per ciascuna tappa, ulteriori suggerimenti per l'animazione.

Per contribuire all'aiuto economico a favore dei progetti sostenuti dalla **Pontificia Opera della Propagazione della Fede (POPF)** a livello mondiale, in **Appendice** presentiamo alcuni esempi in ordine alla costruzione e al mantenimento di opere pastorali (chiese, cappelle, conventi); al sostegno dei catechisti locali; ai mass media; alla fornitura dei mezzi di trasporto per i missionari e per altre finalità socio-assistenziali.

novembre-dicembre

ripartire dagli ultimi

*È grave il peso della nostra responsabilità
nel mantenimento di un sistema
economico, politico e sociale
che emargina i più deboli nelle periferie
della miseria e dell'indifferenza.
Occorre ripartire da qui,
per testimoniare la Misericordia di Dio
che non esclude nessuno.*

7



A partire da una figura biblica di riferimento e da un testo ad essa relativo, proponiamo alcune brevi considerazioni, una testimonianza missionaria e spunti per la condivisione.

PREGHIERA INIZIALE (si può scegliere liberamente)

FIGURA DI RIFERIMENTO

DAVIDE

Davide, figlio di Iesse il Betlemmita, è il più piccolo di sette fratelli, giovane pastore di pecore, che il profeta Samuele su indicazione di Dio consacra re in Israele. La sua vicenda, che si svolge nella prima metà del X sec. a. C., è segnata dal conflitto e dalla tensione con il re Saul che, geloso di lui, tenta di ucciderlo, prima che egli divenga unico sovrano in Gerusalemme.

Davide è una figura emblematica: incarna un particolare tipo di regalità nel regno d'Israele ed è chiave di valutazione per ogni ebreo. Guerriero (celebre la sua lotta con Golia, il gigante filisteo), musicista (chiamato a corte da Saul per allietarlo con la cetra) e poeta (lo si ritiene autore di molti Salmi) è un personaggio dal carattere complesso, capace di grande generosità, ma anche di spregiudicatezza, pronto poi a riconoscere i propri limiti. Le sue vicende sono narrate nei due libri di Samuele e nel primo libro dei Re.



TESTO BIBLICO (1 Sam 16, 4-13)

Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consa-

crato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Lesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuele, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». Lesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

9

CONSIDERAZIONI

- La storia di Davide comincia con il racconto di come è stato scelto da Dio e consacrato dal profeta Samuele, mentre è ancora ragazzo e pascola il gregge del padre lesse (cfr. 1 Sam 16, 4-13). Questa storia sacra ci ricorda un insegnamento costante della Bibbia: **Dio ama gli umili, i piccoli i semplici. Il Signore parte dagli ultimi**, dagli esclusi, da ciò che l'uomo scarta e non considera: "L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore" (1 Sam 16,7). Alla discendenza del piccolo pastore di Betlemme il Signore promette una durata eterna: "La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te; il tuo trono sarà reso stabile per sempre" (2 Sam 7,16). Alla sua stirpe appartiene Gesù, chiamato anche "figlio di Davide", che compirà la promessa pronunciata da Dio stesso, per bocca del profeta Natan.
- **Davide rimanda alla figura del Messia, a Cristo.** Alcuni elementi della sua regalità troveranno piena attuazione in Gesù: prima di venire unto come re, è un pastore, immagine del grande Pastore degli uomini (cfr. 1 Pt 2,25, Eb 13,20). Sono proprio i pastori, *considerati ultimi* in Israele, a ricevere per primi, dagli angeli, l'annuncio della nascita del Salvatore (cfr. Lc 2, 8-20).
- Nella Bibbia il re rappresenta il suo popolo, è un tutt'uno con esso. La figura di Davide richiama il **Popolo dei battezzati**: *tutti i cristiani nel battesimo "sono unti re", partecipano cioè della missione profetica, regale e sacerdotale di Cristo*, ma con i **limiti** di un'umanità in cui il Figlio di Dio non disdegna di incarnarsi per raggiungerci con la sua **misericordia**.

In tal senso la vicenda di Davide è emblematica: il giovane pastorello scelto da Dio per essere un grande sovrano, raggiunto il potere, commette ingiustizie contro i più deboli (il peccato con Betsabea, cfr. 2 Sam 11, 12). Ma ecco il pentimento e il perdono del Signore: solo riconoscendo le nostre colpe, nell'esperienza dell'incontro con lui, con la sua Parola e la sua misericordia, possiamo **ripartire, avendo a cuore anche noi gli ultimi**.

- Convertirsi significa "cambiare mentalità", quindi vivere mettendo maggiormente al centro della vita le persone più che le cose. Facciamo attenzione a non sprecare nulla e attiviamo un ascolto vivo per capire in profondità le persone che la vita ci fa incontrare; riflettiamo bene su questo, come ci esorta a fare Papa Francesco:

"Si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo" (*Evangelii gaudium*, n.53; cfr. pure nn. 186, 197-198).

TESTIMONIANZA

P. Felice Tenero
CRESCERE COSÌ LA SOLIDARIETÀ'

P. Felice, *fidei donum* della diocesi di Verona, missionario a Belem in Brasile, ci presenta l'esperienza delle **Comunità Ecclesiali di Base** (CEBs). Le CEBs, sviluppatesi all'indomani del Concilio Vaticano II, in particolar modo in America Latina, sono comunità di battezzati, famiglie e gruppi, che condividono stili di vita ispirati al Vangelo e si contraddistinguono per il notevole coinvolgimento delle fasce marginali della società, considerate sempre più un soggetto attivo della Chiesa. Un'esperienza di solidarietà e di integrazione sociale a partire dalle periferie.

Si parte! Sono le sei del mattino, un sole splendido sta sorgendo all'orizzonte e noi ci mettiamo in cammino per visitare una decina di comunità di base presenti nella nostra parrocchia. Siamo una decina di persone: tre preti, tre suore e quattro laici, papà e mamme di fami-

glia, che per alcuni giorni cammineremo su strade polverose e stretti sentieri. Siamo missionari in cammino per visitare famiglie, incoraggiare *lideres* (*le guide n.d.r.*) e animare le piccole comunità cristiane sparse in questo vasto territorio.

Nei giorni scorsi abbiamo riflettuto sull'importanza e sul valore di queste comunità cristiane che chiamiamo CEBs. Già nel 1982 in un documento ufficiale della Chiesa brasiliana si affermava: "Le Comunità Ecclesiali di Base costituiscono nel nostro paese uno dei tratti più dinamici della vita della Chiesa"; e oggi nuovamente, dopo quasi trent'anni, i vescovi nel loro messaggio al Popolo di Dio riaffermano che le CEBs sono "un segno della vitalità della Chiesa".

In esse, infatti, i discepoli e le discepole di Cristo si riuniscono per un attento ascolto della Parola di Dio, per una ricerca di relazioni più fraterne, per celebrare il mistero pasquale presente nella loro vita e per assumere con coraggio impegni concreti di trasformazione della società.

(...) Oggi noi ci dividiamo e, due a due, entreremo nelle case per visitare le persone, ascoltare le loro gioie e le loro preoccupazioni e dare, se necessario, una parola di conforto. Questa sera poi ogni comunità si riunirà per celebrare la Parola e alimentare tra i propri membri una spiritualità di attenzione verso la vita di tutti gli esseri viventi e del pianeta Terra. In una casa o in una cappella, venti o trenta persone o forse meno, nutrendosi della Buona Notizia di Gesù e con gli occhi rivolti alla vita, diventano testimoni di gesti e atteggiamenti di rispetto, di venerazione, di dolcezza, di cooperazione solidale; gesti che promuovono l'inclusione di tutti e di tutto nel mistero della vita. (...)

In una società in cui la logica di mercato corrode le relazioni umane, trasformandole in competizione sfrenata e in ricerca individualista dei propri interessi, queste cellule di fede, creando relazioni di amicizia e solidarietà, stanno costruendo quel tessuto sociale basilare che è l'anima del vivere umano. Cresce così quella solidarietà tra vicini, che garantisce l'attenzione verso i bambini, gli anziani e gli ammalati. Si fa presente quell'accoglienza pastorale verso migranti e lavoratori, che offre a essi il calore umano di 'sentirsi in casa' e la possibilità di organizzarsi autonomamente, quando imprese e poteri pubblici vedono in loro solo mano d'opera a basso costo. Queste relazioni di reciprocità, che sorgono nelle campagne, nei quartieri e nelle *favelas*, sviluppano la solidarietà che è la forza dei piccoli e dei poveri; e ci permettono di dire che "gente semplice, facendo cose piccole, in luoghi poco importanti, realizza cambiamenti straordinari e trasforma una società individualista ed egocentrica in una società solidale e comunitaria".

Trotta dal sito "La Parola nella Vita": www.laparolanellavita.com/riflessioni

SPUNTI PER LA CONDIVISIONE

Potete condividere con noi ed altri le vostre risposte, scrivendo a:

famiglie@missioitalia.it

- **In che misura la nostra comunità parrocchiale ci educa e ci incoraggia a prestare attenzione ai fratelli? In quali iniziative posso essere coinvolto?**
- **In questi mesi, è cresciuta l'attenzione nei confronti dei poveri?**

12

RIPARTIRE DAGLI ULTIMI

prima tappa:

PREGHIERA CONCLUSIVA

(si può scegliere liberamente)



IMPEGNI DI GRUPPO

Leggi e scarica i suggerimenti che offriamo nelle **schede di animazione** per i mesi di novembre-dicembre, sul sito:

www.famiglie.missioitalia.it

alla sezione *Famiglie e Comunità Missionarie*.

(bibliografici e multimediali)

- Per saperne di più sulle CEBS (Comunità Ecclesiali di Base):
 - **scarica dossier** di *Popoli e Missione* che trovi nella sezione *Famiglie e Comunità Missionarie* del nostro sito;
 - Paolo Cugini, *Rivoluzione. Quando il Vangelo smuove le montagne*, ed. EMI, Bologna 2014 (in particolare l'Introduzione, pp. 9-16);
 - Sito di lettura popolare della Bibbia: www.laparolanellavita.com

- Victor Manuel Fernandez, *Il progetto di Francesco. Dove vuole portare la Chiesa*, ed. Emi, Bologna 2014.

- Alex Zanotelli, *Il gran sogno di Dio*, ed. Dissensi, Viareggio 2013;

- **Film:** *La zona*, regia di Rodrigo Plà, 2007 (sulla povertà nelle periferie di Città del Messico).

nota bene

In questi due mesi, come espressione di una **“solidarietà materiale”**, contribuiamo ai progetti sostenuti a livello mondiale dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede (in Italia rappresentata da Missio Adulti e Famiglie), per:

la **costruzione e il mantenimento di opere pastorali (chiese, cappelle, centri pastorali, aule per la catechesi)** di cui riportiamo, in appendice, alcuni esempi recenti (cfr. p. 42)

gennaio-febbraio

coinvolgersi nel mondo

*Le sorti delle genti, di altri popoli,
ci riguardano da vicino,
sono quelle della nostra "casa";
le periferie abitano nella nostra città.
Dobbiamo sentire col cuore il destino comune
che ci chiama a costruire insieme
il futuro del mondo,
nell'integrazione e nella solidarietà.*

15



A partire da una figura biblica di riferimento e da un testo ad essa relativo, proponiamo alcune brevi considerazioni, una testimonianza missionaria e spunti per la condivisione.

PREGHIERA INIZIALE (si può scegliere liberamente)

FIGURA DI RIFERIMENTO

ESTER



Ester è una giovane di origini ebraiche divenuta una delle mogli del re Assuero, sovrano di Persia e di Media, normalmente identificato con l'imperatore Serse (V sec. a.C.). La sua vicenda è legata a quella del suo popolo, i Giudei, già deportati dai Babilonesi e poi ritrovatisi sotto il dominio dei Persiani, dispersi nelle province del loro vasto impero.

Rimasta orfana, Ester è adottata dal cugino Mardocheo che occupa una funzione amministrativa nel palazzo reale e la fa partecipare a delle selezioni con cui il re Assuero cerca mogli: la bellissima Ester non solo viene scelta come sovrana, ma posta al vertice del suo *harem*. Quando il primo ministro Aman decide di sterminare tutti i Giudei del regno, Mardocheo, che ha sempre vegliato su Ester, la esorta a presentarsi al re per intercedere in favore dei propri connazionali. L'editto di sterminio, affidato a una data decisa dalle "sorti" (*purim*) è alla fine cancellato e il perfido ministro punito. Di qui l'origine dell'omonima festa di *Purim*, cara al popolo ebraico che ricorda così questo evento di salvezza.

TESTO BIBLICO (Est 8, 3-6)

Ester parlò di nuovo al re, cadde ai suoi piedi e lo pregava di rimuovere il male fatto da Aman, tutto quello che aveva fatto contro i Giudei. Il re stese lo scettro d'oro verso Ester ed Ester si alzò per stare accanto al re. Disse Ester: "Se piace a te e ho trovato grazia, si ordini di revocare

le lettere inviate da Aman, quelle che erano state scritte per sterminare i Giudei che si trovano nel tuo regno. Come potrei infatti sopportare la vista dei mali del mio popolo e come potrei sopravvivere allo sterminio della mia stirpe?”.

CONSIDERAZIONI

- Ester, che viene dal popolo giudaico – da tempo esiliato e ai margini, alle “periferie” dell’impero persiano – sebbene giunta ai massimi vertici, non ignora le sorti della sua gente minacciata da ingiusta sentenza, ma si preoccupa di salvarla. La sua è una lezione di grande attualità: dobbiamo farci solidali con tutti, coinvolgerci con le sorti dell’umanità. Agli inizi del terzo millennio dobbiamo essere consapevoli che **il destino dei popoli è ormai “interconnesso”** e il mondo è divenuto un “villaggio globale”.
- Quel che accade nel più remoto angolo del pianeta, apparentemente insignificante, **mi riguarda**. Non basta però riconoscerlo come un mero fatto di cronaca, ma occorre arrivare ad affermare che tutto ciò “mi sta a cuore”. In quest’ottica di solidarietà e di interesse si fa esperienza di una vera apertura universale che la nostra fede comporta – “cattolico” vuol dire proprio “universale” – per cui **vengono meno le periferie e il centro è in Dio**; non ci sono più nemici, ma fratelli.
- Lo scritto di Ester (II sec. a. C.) è giunto a noi in due versioni: nell’originale ebraico e in una traduzione greca, più estesa, da cui abbiamo tratto il passo biblico suggerito. Il libro esalta la tesi, cara alla Bibbia, del **“rovesciamento delle sorti”** (*purim*) operato da Dio: l’empio che sembra avere successo e trionfi verrà umiliato e subirà la punizione da lui destinata ai giusti, che invece verranno esaltati. Il Signore parte dalle periferie portando il povero al centro del suo Cuore, rendendo primo ciò che è ultimo, secondo quella “logica capovolta” che caratterizza le **Beatitudini** evangeliche, indicando a noi il modello da seguire: sono queste infatti le “vie della missione”, come le definisce san Giovanni Paolo II (*Redemptoris missio*, n. 91), su cui il Signore ci chiede di stare per annunciare il suo Regno.
- Le periferie sono pure gli spazi di emarginazione in cui releghiamo, “ghettizziamo”, **ciò che ci spaventa**: la diversità degli altri, di popoli e culture “straniere”; nel libro di Ester, Aman, primo ministro del re Assuero, non tollera i Giudei al punto di deciderne l’eliminazione... Per essere veramente umani, occorre *coinvolgersi nel mondo*, **uscire da sé** per andare incontro agli altri e conoscerli, **decentrarsi** da noi stessi per allargare i

nostri orizzonti esistenziali: è il “*dna* missionario” della nostra fede che continuamente ci esorta ad uscire e ad **annunciare e condividere la gioia del Risorto**. Emblematiche le parole di papa Francesco:

“La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. (...) La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto di aver sperimentato l’infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po’ di più di prendere l’iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa “sa coinvolgersi”. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: “sarete beati se farete questo” (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all’umiliazione se necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo” (*Evangelii gaudium*, n. 24; cfr. pure n. 20).

- Viviamo in un tempo in cui diversi fattori quali i crescenti **flussi migratori** in un mondo sempre più globalizzato, ci portano a contatto, “in casa nostra”, con genti di culture e religioni diverse. Un’occasione per vivere un’esperienza di accoglienza e di dialogo, come arricchimento reciproco e possibilità di una **missione ad intra**, per testimoniare il Vangelo e contribuire alla costruzione di un nuovo umanesimo.

TESTIMONIANZA

Padre Giulio Albanese
OGNUNO DI NOI “C’ENTRA”

P. Giulio Albanese, comboniano, direttore della nostra rivista *Popoli e Missione*, ci offre una testimonianza – riflessione sul riconoscerci appartenenti ad un destino comune. Un dato di fatto che, per noi battezzati in Cristo, è occasione preziosa per vivere come fratelli.

Cosa dire dei problemi (...) della fame, dell’analfabetismo, della miseria, della salute, che oggi colpiscono molte popolazioni nel mondo e in particolare in Africa? Si tratta di sfide che chiedono a credenti e non credenti di farsi protagonisti di un disegno di globalizzazione della

solidarietà e della giusta ripartizione universale dei beni. Su questi temi serve un profondo lavoro culturale, serio e non ideologico, che costruisca un impegno per la pace, vissuto come dimensione esistenziale e come metodo di azione, per imparare a guardare al mondo e ai suoi problemi con uno sguardo non violento, sapendo bene che ciò che è “locale” ha comunque una valenza “globale”. Quanto avviene a Kampala, in Uganda, ha effetti prima o poi anche a Roma; da ciò che si decide in Lombardia può dipendere la sorte di chi vive in chissà quale altra regione del nostro pianeta. (...)

È davvero impellente l'istanza di ripensare il sistema dei diritti che un po' tutti rivendichiamo istintivamente, attualizzandolo in funzione del rapido susseguirsi di avvenimenti che in pochi decenni hanno profondamente cambiato il mondo. (...) Per ogni retta coscienza i diritti vanno consolidati, implicano necessariamente degli obblighi. Obblighi che, in quanto doveri, se non vengono onorati rendono gli stessi diritti parole drammaticamente evanescenti.

Non vorrei sembrare di parte come cattolico, ma: «La carità (*ndr* amore) rappresenta il più grande comandamento sociale. Essa rispetta gli altri e i loro diritti. Esige la pratica della giustizia e soltanto essa ce ne rende capaci. Essa ispira una vita che si fa dono di sé; “Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà (*Lc 17,33*)». Insomma, se vogliamo un mondo migliore, dobbiamo uscire da noi stessi, fermamente convinti che occorra la *parresia* dei tempi difficili.

Parresia intesa come coraggio di osare: la coraggiosa franchezza di dire e testimoniare fattivamente il vero, il buono, il bello, per criticare l'ingiustizia, la mancanza di solidarietà, l'odio, la guerra, le situazioni di fame e di disagio, finché queste manterranno la loro presenza nella storia, finché l'egoismo umano farà sentire il suo pungiglione e il suo morso. (...) Dobbiamo davvero fare di tutto per essere reattivi di fronte ai fenomeni che caratterizzano la società contemporanea, senza stare alla finestra a guardare. Perché ognuno di noi (...) “c'entra”, eccome se c'entra! Guai a fare gli struzzi mettendo la testa sotto la sabbia.

Giulio Albanese, *Ma io che c'entro? Il bene comune in tempo di crisi*, ed. Messaggero, Padova 2009, pp. 91-93.

SPUNTI PER LA CONDIVISIONE

Potete condividere con noi ed altri le vostre risposte, scrivendo a:

famiglie@missioitalia.it

- Nel contesto in cui viviamo quali sono le “periferie” da raggiungere?
- Cosa comporta per la nostra vita personale e familiare l’esperienza di integrazione con persone appartenenti a culture e religioni diverse?
- Che spazio occupa nella nostra preghiera, l’attenzione agli altri, al mondo?

PREGHIERA CONCLUSIVA

(si può scegliere liberamente)



IMPEGNI DI GRUPPO

Leggi e scarica i suggerimenti che offriamo nelle **schede di animazione** per i mesi di gennaio-febbraio, sul sito:

www.famiglie.missioitalia.it

alla sezione *Famiglie e Comunità Missionarie*.

(bibliografici e multimediali)

- Maurizio Ambrosini, *Immigrazione irregolare e welfare invisibile. Il lavoro di cura attraverso le frontiere*, ed. Il Mulino, Bologna 2013;
- Papa Francesco, *Esortazione apostolica Evangelii gaudium*, nn. 210, 211, 212;
- *"Martyria a Lampedusa"*, video-testimonianza tratta dal DVD *"Martiri on the road"* a cura di Missio Giovani: sezione Video su www.giovani.missioitalia.it
- Giulio Albanese, *Ma io che c'entro? Il bene comune in tempo di crisi*, ed. Messaggero, Padova 2009;
- **film:** *"Il villaggio di cartone"*, di Ermanno Olmi, Italia, 2011 (sul tema dell'immigrazione, della solidarietà e dell'integrazione).

nota bene

In questi due mesi, come espressione di una “**solidarietà materiale**”, contribuiamo ai progetti sostenuti a livello mondiale dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede (in Italia rappresentata da Missio Adulti e Famiglie), per:

la **formazione dei catechisti laici**
(importante risorsa per le giovani Chiese)
di cui riportiamo, in appendice, alcuni esempi recenti
(cfr. p. 42)

marzo-aprile

superare “le mura”

23

*Come cristiani siamo chiamati
a raggiungere le periferie dei “lontani”,
di quanti cioè si dicono estranei alla fede
e al cammino della Chiesa,
superando pregiudizi, condanne e paure,
per ritrovare l’unità che è dono dello Spirito...*



A partire da una figura biblica di riferimento e da un testo ad essa relativo, proponiamo alcune brevi considerazioni, una testimonianza missionaria e spunti per la condivisione.

PREGHIERA INIZIALE (si può scegliere liberamente)

FIGURA DI RIFERIMENTO

24

SUPERARE LE "MURA"

terza tappa:



PIETRO

Simone, figlio di Giona e fratello di Andrea, primo tra i discepoli, professò che Gesù era il Cristo, Figlio del Dio vivente, dal quale fu chiamato **Pietro**. Insieme all'apostolo Paolo annunciò il Vangelo nella città di Roma e morì martire sotto l'imperatore Nerone: fu sepolto in Vaticano presso la via Trionfale.

L'invito del Maestro a seguirlo è accompagnato da questa promessa: farò di te un "pescatore di uomini" (Lc 5, 10). Gesù lo chiama a seguirlo senza esitazioni, perché su di lui costruirà la Chiesa (cfr. Mt 16, 18), dovrà essere roccia della comunità. Occorre capire bene questa immagine: Pietro dovrà aiutare i fratelli a "costruire la propria casa e la propria vita" sulla roccia salda che è Cristo (cfr. Mt 7, 25). Anche Pietro si rivelerà un uomo fragile, dalla fede vacillante (cfr. Mt 26, 68-75). È chiaro che egli è "roccia" per grazia, per volontà di Cristo, non per doti personali. I suoi limiti non sono un ostacolo all'azione dello Spirito ma, al contrario, lezione di umiltà per indicare nella gratuita misericordia di Dio, la strada della conversione per tutti i fratelli. Testimoniando la Misericordia, Pietro diviene modello di "discepolo missionario" per tutti noi.

TESTO BIBLICO (At 11, 1-4.15.17b)

Gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i circoncisi lo rimproveravano dicendo: "Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!". Allora Pietro cominciò a raccontare (...) [A casa di Cornelio] "Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi (...) Chi ero io per porre impedimento a Dio?".

CONSIDERAZIONI

- L'episodio che vi presentiamo, narrato nei capitoli X e XI degli *Atti degli Apostoli* (qui accennato), è l'evento che accade a casa di Cornelio, centurione romano convertitosi al Signore. Pietro è mandato a chiamare mentre si trova nella città di Giaffa, per recarsi nella famiglia pagana di quella città; entrando in questa famiglia, ecco accadere l'impensabile: *lo Spirito Santo scende sui pagani!*
Pietro comprende il significato di una visione in cui il Signore gli chiede di mangiare animali giudicati "impuri" dalla tradizione giudaica: Il Signore vuole indicare a Pietro – e alla Chiesa tramite lui - che **la salvezza è per tutti, dono gratuito** di Dio! Afferma papa Francesco:
- "La salvezza che Dio ci offre è opera della sua misericordia. Non esiste azione umana per buona che possa essere, che ci faccia meritare un dono così grande. Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a Sé. (...) Lo esprimeva bene Benedetto XVI (...): "È importante sempre sapere che la prima parola, l'iniziativa vera, l'attività vera viene da Dio e solo inserendoci in questa iniziativa divina, solo implorando questa iniziativa divina, possiamo anche noi divenire – con Lui e in Lui – evangelizzatori". Il principio del *primato della grazia* dev'essere sempre un faro che illumina costantemente le nostre riflessioni sull'evangelizzazione" (*Evangelii gaudium*, n.112).
- Gratuitamente riceviamo la Salvezza, gratuitamente siamo chiamati ad offrirla, annunciandola e condividendola senza rallentamenti! (cfr. Mt 10,8). Quando Pietro si trova a dover riconoscere la bontà dell'agire del Signore, quando constata la presenza dello Spirito Santo sui nuovi convertiti, dice con semplicità: "Chi ero io per porre impedimento a Dio?". Pietro ha imparato la lezione!
La **misericordia** di Dio ci spinge a guardare all'umanità di oggi, in modo "positivo", con attenzione, ascolto, simpatia, senza pregiudizi

verso nessuno. È urgente **andare verso le periferie esistenziali nelle quali pensiamo abitino i "lontani"**. Occorre superare le mura dei nostri schemi e come Pietro imparare a lasciarci sorprendere dallo Spirito Santo, vero protagonista della missione!

- "Superare le mura", ascoltando e accogliendo quanto viene dal mondo, in questo senso, ci porta a ripensare atteggiamenti e azioni pastorali; a considerare **nuove forme di annuncio** che guardino ai **segni dei tempi**, nuove opportunità e occasioni perché **il Vangelo incontri le culture** dei popoli e ne faccia parte, rinnovando la nostra umanità, come "lievito" di vita per tutti (cfr. Mt 13,33).

TESTIMONIANZA

Ecco alcuni passaggi tratti da un'intervista al celebre vaticanista de "La Stampa", Marco Tosatti, convertitosi alla fede guardando alla testimonianza di papa Giovanni Paolo II. Quest'ultimo ci ha ricordato che lo Spirito Santo opera per mezzo degli apostoli ma "nello stesso tempo anche negli uditori" (Redemptoris missio, n. 21), se sono sinceramente alla ricerca del Vero, degni di essere ascoltati, accompagnati e partecipati nel loro cammino.

Marco Tosatti
QUALCOSA DI STRAORDINARIO

Non so se posso indicare un momento preciso per un inizio di "conversione". (...) c'è stato un "ritorno" un po' in generale al tema religioso, una graduale crescita di interesse verso la spiritualità. (...) Nessuna illuminazione improvvisa o folgorante ha determinato il mio "ravvicinamento". Devo invece sottolineare che l'incontro – innanzitutto di carattere professionale – con Giovanni Paolo II ha avuto uno sviluppo molto forte per me. Mi sono trovato di fronte a una persona che ho scoperto nella sua eccezionalità umana, nel suo carisma e intelligenza.

La sua persona, dunque, mi poneva un problema: come conciliare questa sua personalità eccezionale, fuori dell'ordinario, con il carattere intellettualmente problematico della sua preghiera? In altre parole, mi poneva una domanda il modo in cui egli testimoniava una fede che aveva tratti – spero di essere compreso correttamente – quasi "infantili" nella sua purezza. Restava aperto in me l'interrogativo di coniugare un atteggiamento di Wojtyła, che sembrava così poco "adulto", con una personalità, quella del papa polacco, tanto eccezionale.

Questa, per quanto mi riguarda, è stata una grande provocazione, che si è fatta strada con chiarezza verso la metà degli anni '90. Si tratta di un problema che è nato come in un percorso, una forma di attenzio-

ne maggiore verso aspetti non così evidenti nella quotidianità dell'esistenza. Tali interrogativi hanno iniziato a "lavorarmi" dentro e hanno accompagnato la comparsa di un interesse per lo studio della nascita del cristianesimo. (...) Mi sono così dedicato alla lettura di saggi e libri sulla storia dei Vangeli e sugli Atti degli Apostoli, da cui ho ricavato l'impressione (...) che, nella Palestina di allora, intorno alla persona di Gesù è successo davvero qualcosa di straordinario.

Tutto – il comportamento delle persone intorno a lui, quello che è stato scritto e che abbiamo ancora – è eccezionale! Quelle povere persone – pescatori, piuttosto illetterati, salvo forse il pubblicano Matteo (...) – dopo la resurrezione cambiano totalmente. E fanno tutto questo non per formare un potere terreno (tutt'altro!), ma vanno in giro per il mondo a testimoniare un Risorto e a farsi ammazzare senza reagire. Viaggiano solo per affermare che quell'uomo che hanno visto morto in croce l'hanno incontrato risorto, con i segni delle ferite. Si tratta di qualcosa che non ha senso. (...) Siamo davanti a una straordinarietà confermata da altri elementi, come il comando "amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori" (Mt 5,44). Questa parola è impressionante: ci deve essere qualcosa di diverso dall'umano per suscitarla! (...) Il mio credere non è esente dal dubbio.

Ciò, però, è accompagnato dalla tranquilla consapevolezza che *tutto è così*, semplicemente: una sensazione molto strana! Alla base di questo sentimento c'è un senso di abbandono fiducioso (...) noi uomini siamo stati creati per un qualche scopo e non tutto finisce qui.

Lorenzo Fazzini, *Nuovi cristiani d'Europa*,
ed. Lindau, Torino 2009, pp. 64-66.

SPUNTI PER LA CONDIVISIONE

Potete condividere con noi ed altri le vostre risposte, scrivendo a:

- **La comunità cristiana – formata anche da noi – si mostra aperta verso altri fratelli, ha lo stile della "Chiesa-in-uscita"?**
- **Quali sono le "periferie", i contesti "fuori le mura", in cui ci sembra che lo Spirito continui a "soffiare"?**
- **In che modo il nostro impegno missionario contribuisce all'incontro del Vangelo con la cultura contemporanea?**

PREGHIERA CONCLUSIVA

(si può scegliere liberamente)



IMPEGNI DI GRUPPO

Leggi e scarica i suggerimenti che offriamo nelle **schede di animazione** per i mesi di marzo-aprile, sul sito:

www.famiglie.missioitalia.it

alla sezione *Famiglie e Comunità Missionarie*.

(bibliografici e multimediali)

- John C. Sivalon, *Il dono dell'incertezza. Perché il postmoderno fa bene al Vangelo*, ed. EMI, Bologna 2014;
- Papa Francesco, *Esortazione apostolica Evangelii gaudium*, n. 257;
- Giulio Albanese, *Missione extralarge*, ed. Messaggero, Padova 2012;
- Lorenzo Fazzini, *Nuovi cristiani d'Europa*, ed. Lindau, Torino 2009;
- sito sul dialogo tra credenti e non credenti: <http://www.cortiledeigentili.com/home/home.asp>
- **film:** *L'Amore inatteso*, regia di Anne Giafferi, 2010 (sulla fede ritrovata in un Occidente disincantato).

nota bene

In questi due mesi, come espressione di una "**solidarietà materiale**", contribuiamo ai progetti sostenuti a livello mondiale dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede (in Italia rappresentata da Missio Adulti e Famiglie), per:

**il sostegno ai mass media locali
(radio, TV, stampa cattolica)**
di cui riportiamo, in appendice, alcuni esempi recenti
(cfr. p. 43).

maggio-giugno

in missione “permanente”

*La missione non è un esercizio
separato dalla vita,
ma il segno che la caratterizza nella fede:
la partecipazione al donarsi del Figlio di Dio
che continua nella nostra storia
e attraverso di noi abbraccia il mondo*

31



A partire da una figura biblica di riferimento e da un testo ad essa relativo, proponiamo alcune brevi considerazioni, una testimonianza missionaria e spunti per la condivisione.

PREGHIERA INIZIALE (si può scegliere liberamente)

FIGURA DI RIFERIMENTO

AQUILA E PRISCILLA



Sono una coppia di sposi giudei, convertiti al Cristianesimo, "collaboratori" dell'apostolo Paolo. All'apostolo riservano subito una grande ospitalità nella loro casa e condividono con lui lo stesso mestiere di fabbricanti di tende. Paolo, per non essere di peso ad alcuno, svolge il lavoro manuale che conosceva ancor prima di incontrare la Chiesa.

Aquila e Priscilla (o *Prisca*) vivono in prima persona l'esperienza travagliata delle prime generazioni cristiane: devono lasciare Roma, a causa dell'editto di Claudio (49 d. C.) che allontana dall'Urbe tutti i seguaci di religioni e culti considerati perturbatori dell'ordine pubblico. L'immagine che offre questa famiglia è preziosa: si mostrano corresponsabili della missione del grande apostolo Paolo. Nell'annuncio del Vangelo e nel loro stile di onesti artigiani, Aquila e Priscilla, insieme a Paolo ci insegnano la comune responsabilità per il cammino della Parola che salva.

TESTO BIBLICO (At 18, 1-4)

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci.

CONSIDERAZIONI

- Quest'ultima sezione, dedicata in particolare alle famiglie, ne presenta una, quella di Aquila e Priscilla, verso cui Paolo nutre profondo affetto perché essi, "per salvarmi la vita – afferma l'apostolo dei Gentili nella Lettera ai Romani – hanno rischiato la loro testa e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano" (*Rm 16, 3-4*). La **gioia** dell'incontro con il Signore si fa dono per i fratelli e spinge a mettersi in gioco per l'annuncio del Vangelo. "L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal **dono di sé**, dall'**appartenenza alla comunità**, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri", afferma papa Francesco (*Evangelii gaudium* n. 88). Non esiste una fede autentica che non chiami "alla comunione solidale e alla fecondità missionaria" (*ibid.*, n. 89). È proprio delle famiglie, "piccole comunità" che si reggono su relazioni feconde, essere il primo luogo in cui *far esperienza* ed **educarsi** alla comunione fraterna: da qui un contributo specifico e concreto alla testimonianza della fede e all'impegno missionario.
- Occorre riscoprire il "piacere spirituale di **essere popolo**" (*Evangelii gaudium* n. 268): "La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo." Guardando a lui, ne riconosciamo "lo sguardo che si allarga e si rivolge a tutto il suo popolo" (*ibid.*). Afferma ancora papa Francesco:

"Gesù stesso è il modello di questa scelta evangelizzatrice che ci introduce nel cuore del popolo. (...) Il donarsi di Gesù sulla croce non è altro che il culmine di questo stile che ha contrassegnato tutta la sua esistenza. Affascinati da tale modello, vogliamo inserirci a fondo nella società, condividiamo la vita con tutti, ascoltiamo le loro preoccupazioni, collaboriamo materialmente e spiritualmente nelle loro necessità, ci ralleghiamo con coloro che sono nella gioia, piangiamo con quelli che piangono e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo, gomito a gomito con gli altri. Ma non come un obbligo, non come un peso che ci esaurisce, ma come una scelta personale che ci riempie di gioia e ci conferisce identità" (*ibid.*, n. 269).
- Ci ritroviamo talvolta nelle periferie esistenziali dello sconforto e della sofferenza che sembrano "debilitare il nostro impegno missionario". Come continuare ad annunciare il Signore, a condividere "la gioia del Vangelo", nel **tempo della prova**?
Bisogna mantenere vivo il nostro rapporto con lui nella **preghiera** costante.
"Ci aiuti la contemplazione di Gesù accasciato, ma capace di alzarsi, a saper vincere le chiusure che la paura del domani imprime nel nostro

cuore, specie in questo tempo di crisi. Superiamo la cattiva nostalgia del passato, la comodità dell'immobilismo, del "si è sempre fatto così!". Quel Gesù che barcolla e cade, ma poi si rialza, è la certezza di una speranza, che, alimentata dalla preghiera intensa, nasce proprio dentro la prova e non dopo la prova né senza la prova! Saremo più che vincitori, per virtù del suo amore!" (*Via Crucis al Colosseo, 2014, IX Stazione, testi di mons. Giancarlo Bregantini*). Cfr. pure *Evangelii gaudium* nn. 277-279.

- "Essere in **missione permanente**" diventa così parte essenziale della nostra vita, riconoscendoci *dono di Dio* nella **carità** vissuta concretamente. Citando ancora papa Francesco: "Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare" (*Evangelii gaudium* n. 273). È un compito che ci appartiene come *popolo di battezzati* (laici, famiglie, consacrati), non riguardando soltanto specifici "addetti ai lavori" (*Ibid.*, n. 120). Aquila e Priscilla hanno affiancato l'apostolo Paolo e collaborato – come discepoli in missione permanente – al suo ministero.

TESTIMONIANZA

Ecco il resoconto fatto dalla famiglia Conati, Damiano, Francesca e il piccolo Isacco, al ritorno da tre anni di missione in Brasile, come fidei donum della diocesi di Verona.

Damiano e Francesca Conati
QUALCOSA DI STRAORDINARIO

Tre anni di vita in Brasile sembravano un'eternità, oggi il tempo sembra essere volato (...). Oggi dopo questi 3 anni, che alla fine mi rendo conto essere solo una piccola parentesi nell'arco di una vita, sento addosso i solchi scavati dalle carenze e povertà incontrate, delle vene aperte dell'America Latina che si riflettono in piccole ma vitali arterie ritrovate nella realtà di periferia, al margine tra civiltà e foresta, credenze e miti, violenza e vita. Vedo questo periodo di missione come un regalo che mi è stato concesso, un privilegio, la fortuna di aver potuto vivere non solo da vicino ma spesso "al fianco di..." tante situazioni di disagio e povertà, ma anche tante lotte quotidiane e perché no conquiste. Fin da subito abbiamo imparato a riconoscere la bellezza delle piccole cose, dei piccoli passi, a guardare al positivo senza scoraggiarsi. Un ricordo indelebile saranno sicuramente i numerosi e meravigliosi incontri fatti attraverso i vari progetti (soprattutto la "mia" *Vita*

Nascente) e pastorali, perché alla fine è stato questo il fulcro del nostro percorso missionario, l'incontro con l'altro.

Attraverso la visita, soprattutto nelle case ma anche in bar e marciapiedi dei bassifondi della città e nei luoghi più impensabili, siamo entrati nel vivo della missione. Siamo andati incontro agli ultimi e abbiamo cominciato a vivere sulla nostra pelle i loro problemi e difficoltà ad esempio accompagnando le famiglie e i bambini con la *pastoral da criança* ("infanzia" n.d.r.) o visitando le prostitute con il *Gam* o incontrando i giovani marginalizzati con la PJ (*Pastoral da Juventude*). E poi gli incontri nelle case attraverso la preghiera e la *partilha* (condivisione) del Vangelo: se penso alle Sante Missioni Popolari o agli incontri di pastorale, momenti che sono diventati col tempo piacevoli incontri tra amici dove spesso le chiacchiere post-riunione si dilungavano volentieri.

(...) I tre anni mi hanno permesso di accompagnare da vicino la realtà giovanile e quella delle famiglie più carenti (...) i miei punti di forza sono stati gli stessi brasiliani, da una parte i ragazzi della PJ e dall'altra le *lider* della *pastoral da criança*, lavorando in un continuo scambio che mi ha permesso di imparare davvero tanto, sia professionalmente che umanamente.

(...) Per noi come famiglia la missione è sempre stata la nostra stessa vita e al ritorno vogliamo fare nostre le parole di Papa Francesco: una volta incontrata la Croce non possiamo rimanere gli stessi! Vorremmo e cercheremo di rendere l'opzione preferenziale per i poveri, fatta in Brasile, uno stile di vita, incarnando e testimoniando il Vangelo nel nostro quotidiano e continuando a cercare il viso di Cristo nella gente che incontreremo!

Tratto da "Newsletter 37: 3 anni di vita in Brasile", lunedì 4 novembre 2013, di Damiano e Francesca Conati, <http://notiziedalbrasil.blogspot.pt/>

SPUNTI PER LA CONDIVISIONE

Potete condividere con noi ed altri le vostre risposte, scrivendo a:

famiglie@missioitalia.it

- **Le circostanze che caratterizzavano le comunità cristiane incontrate dall'apostolo Paolo, con i loro valori e potenzialità, limiti e fragilità, possono riflettere le nostre comunità oggi. Come aiuto a coltivare le cose buone esistenti nella mia comunità?**
- **Qual'è il nostro contributo nell'opera di annuncio come famiglie?**
- **Come intendiamo l'affermazione di papa Francesco: "Tu sei una missione"?**
- **In mezzo ad ambienti ostili alla pace e alla concordia tra i popoli (come è stato per Aquila e Priscilla), quali apporti concreti siamo disposti ad offrire alla costruzione di contesti familiari e sociali più solidali e fraterni?**

PREGHIERA CONCLUSIVA

(si può scegliere liberamente)



IMPEGNI DI GRUPPO

Leggi e scarica i suggerimenti che offriamo nelle **schede di animazione** per i mesi di maggio-giugno, sul sito:

www.famiglie.missioitalia.it

alla sezione *Famiglie e Comunità Missionarie*.

(bibliografici e multimediali)

- Eugenio Di Giovine, Elisabetta Piatti, *Missione formato famiglia*, ed. EMI, Bologna 2012;
- Adriano Sella, *Spiritualità dei nuovi stili di vita. Nella prospettiva del Vangelo*, ed. EMI, Bologna 2014;
- Luis Antonio Gokim Tagle, *Raccontare Gesù. Parola-comunione-Missione*, ed. EMI, Bologna 2014;
- Giulio Albanese, *Alle periferie del mondo. La testimonianza cristiana al passo di papa Francesco*, ed. EMI, Bologna 2014.
- **Film:** *Un giorno devi andare*, regia di Giorgio Diritti (la storia di una giovane donna italiana, in crisi esistenziale, che compie un percorso per ritrovare se stessa partendo per la missione in Amazzonia)

nota bene

In questi due mesi, come espressione di una **"solidarietà materiale"**, contribuiamo ai progetti sostenuti a livello mondiale dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede (in Italia rappresentata da Missio Adulti e Famiglie), per:

la fornitura di mezzi di trasporto adeguati al personale apostolico locale
(missionari, sacerdoti, religiosi, suore e catechisti)
di cui riportiamo, in appendice, alcuni esempi recenti
(cfr. p. 43)

INFO E STRUMENTI UTILI

39

appendice

corresponsabili nella solidarietà

La **Pontificia Opera della Propagazione della Fede** – in Italia rappresentata da **Missio Adulti e Famiglie** – a livello mondiale promuove una raccolta di fondi a favore delle Chiese di missione.

Un impegno che si concretizza in particolare con la celebrazione della **Giornata Missionaria Mondiale**, la penultima domenica d'ottobre, e con le offerte pervenute durante tutto l'anno, espressione di un profondo spirito di comunione e di partecipazione universale ai bisogni e alle necessità di tutte le Chiese, specie quelle più povere. Gli interventi sono finalizzati all'evangelizzazione e dunque alla promozione umana. Essi riguardano pertanto:

COSTRUZIONE E MANTENIMENTO DI OPERE PASTORALI

(chiese, cappelle, centri pastorali, aule per la catechesi)

FORMAZIONE DEI CATECHISTI LAICI,

(importante risorsa per le giovani Chiese)

SOSTEGNO AI MASS MEDIA LOCALI

(radio, TV, stampa cattolica)

FORNITURA DI MEZZI DI TRASPORTO

adeguati al personale apostolico locale
(missionari, sacerdoti, religiosi, suore e catechisti)

Di seguito,

alcuni esempi recenti



Costruzione e mantenimento di opere pastorali

(chiese, cappelle, centri pastorali, aule per la catechesi)

42

appendice

- Costruzione di una cappella nella comunità di El Arbolito, Vicariato apostolico di Puyo, Ecuador: \$ 18.000 (€ 13.124)
- Costruzione del convento per le Suore del Cuore Immacolato, nella parrocchia di Dekina, diocesi di Idah, Nigeria: \$ 15.000 (€ 10.937)
- Costruzione di una sala parrocchiale a Kuruvilassery, diocesi di Kottapuram, India: \$ 25.000 (€ 18.229)



Formazione dei catechisti laici,

importante risorsa per le giovani Chiese

- Sussidio ai programmi di catechesi e formazione pastorale per i laici della Prefettura apostolica di Ulaanbaatar, Mongolia: \$ 4.000 (€ 2.916,5)
- Acquisto materiali didattici e manuali per il catecumenato della parrocchia "Regina Pacis" di Niania, diocesi di Wamba: \$ 4.000 (€ 2.916,5)
- Traduzione e pubblicazione del catechismo in lingua Qeqchi, Vicariato apostolico di Izabal, Guatemala: \$ 5.000 (€ 3.646)



Sostegno ai mass media locali

(radio, TV, stampa cattolica)

- Produzione radio televisiva del Centro d'educazione ai Media *Medi@ction*, per conto della Conferenza Episcopale della Rep. Dem. Del Congo: \$ 6.000 (€ 4.375)
- Acquisto di equipaggiamento audiovisivo e workshop di formazione su evangelizzazione e sviluppo, Vicariato apostolico di Isiolo, Kenya: \$ 10.000 (€ 7.291)
- Acquisto di equipaggiamento audiovisivo per lo studio di registrazione e conversione di video film in DVD; produzione di film DVD locali, nella diocesi di Tarawa-Nauru, Kiribati: \$ 18.000 (€ 13.124)



Fornitura di mezzi di trasporto

adeguati al personale apostolico locale
(missionari, sacerdoti, religiosi, suore e catechisti)

- Acquisto di un veicolo 4x4 per supportare le attività missionarie e pastorali in sette parrocchie rurali della diocesi di Ranchi, India: \$ 8.000 (€ 5.833)
- Acquisto di un veicolo per il servizio pastorale nella diocesi di Sumbawanga, Tanzania: \$ 35.000 (€ 25.520)
- Acquisto di uno scafo e due motori per motoscafi per le attività pastorali della diocesi di Kimbe, Papua Nuova Guinea: \$ 10.000 (€ 7.291)

proposte di preghiera

44

appendice

PELLEGRINAGGIO AD GENTES



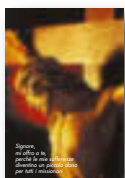
Il *Pellegrinaggio ad gentes* è un viaggio quotidiano di preghiera per ogni singolo Paese del mondo.

Siamo invitati ad offrire le intenzioni spirituali della giornata, per un Paese, la sua Chiesa e quanti hanno dato la vita per l'annuncio del Vangelo in quella terra. Attraverso un apposito **calendario**, ogni giorno è indicata una nazione per cui pregare. Il calendario è valido ogni anno e a ciascun Paese è associato un diverso colore, corrispondente al continente di appartenenza: **verde** (Africa), **rosso** (America), **giallo** (Asia), **bianco** (Europa), **azzurro** (Oceania).



Si può anche far precedere la preghiera, dalla lettura di una scheda informativa della nazione del giorno, contenuta in un apposito **schedario**: un pratico raccoglitore di schede illustrative sui Paesi, riguardanti le situazioni sociali ed ecclesiali da conoscere per eventuali approfondimenti.

ATTO DI OFFERTA DELLA SOFFERENZA



A quanti sono infermi a causa di una malattia suggeriamo un'iniziativa che consenta loro di vivere efficacemente la propria vocazione missionaria: **l'offerta a Dio della propria sofferenza, fisica e spirituale, attraverso la preghiera quotidiana per i missionari**; un modo concreto per condividere le difficoltà e sostenerne le fatiche.



Ai parroci consigliamo di proporlo alle persone anziane e malate che ricevono periodicamente l'Eucaristia a casa. Compilando un'**apposita scheda** – da richiedere all'indirizzo sotto indicato – provvederemo a comunicare il nome di un missionario per cui pregare, inviando altro materiale tra cui un **rosario meditato** con la **corona missionaria**.

Per richiedere il *calendario*, lo *schedario* o le schede di adesione o avere ulteriori informazioni, contattare:

MISSIO

tel. 06 6650261 - fax 06 66410314 - segreteria@missioitalia.it

o consultare il sito **www.famiglie.missioitalia.it**

proposte di lettura

*Per la formazione missionaria delle famiglie,
Missio propone tre utili letture durante l'intero corso dell'anno:*

Popoli e Missione

*Il mensile per la famiglia
che apre una finestra sul mondo
e racconta storie di evangelizzazione.*

Abbonamento annuale:
25 € da versare sul ccp n. 70031968
intestato a POPOLI E MISSIONE



Il Ponte d'Oro

*Il mensile per i ragazzi
che educa alla mondialità e a nuovi stili di vita,
promuovendo uno spirito missionario.*

Abbonamento annuale:
14 € da versare sul ccp n. 85134625
intestato a IL PONTE D'ORO



45

appendice

facciamo rete!

le Newsletter

46

appendice

Missio ragazzi *ioKangelo*

Missio Adulti & Famiglie *Historic*

Missio GIOVANI *LectiOnline*
La Parola spinge la Parola

La proposta del Vangelo della domenica, in testo e fumetto, da leggere, colorare e commentare grazie ad appositi spunti di riflessione per ragazzi

Sulla base di un itinerario di animazione proposto, la rilettura del Vangelo della domenica, con testimonianze, spunti e preghiere per la settimana

Uno strumento per contemplare la Parola e vivere la missione. Una Lectio per introdursi alla liturgia della domenica

iscrivetevi!

su: www.ragazzi.missioitalia.it
www.giovani.missioitalia.it
www.famiglie.missioitalia.it



box INFO

Questo sussidio è uno strumento versatile,
che si presta ad essere utilizzato come:

- **integrazione di un cammino** già delineato attraverso incontri monografici;
- proposta di **itinerario mensile completo** per gruppi che desiderano approfondire i temi della fede in chiave missionaria;
- semplice **raccolta di testi di vari autori** cui attingere per qualsiasi genere di incontro già programmato dal gruppo.

Il numero è disponibile anche on-line sul sito
www.famiglie.missioitalia.it

INDICAZIONI PER IL "WEB"

1. connettersi con il sito www.famiglie.missioitalia.it;
2. dall'home page, cliccare su: Download;
3. aprire: SUSSIDI per adulti e famiglie – 2014/15, "Periferie cuore della missione";
4. consultare la cartella con l'argomento di interesse.

